

Nazarena

3 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno VI - N. 4 - Ottobre-Dicembre 2005
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



Cari amici...

La pace e la gioia del Signore Gesù abiti in ogni cuore perché ogni famiglia diventi luogo di amore e di perdono, dove i figli sperimentano che è possibile amarsi per sempre nel rispetto della propria identità di persona.

In questo mese di ottobre si conclude lo speciale «Anno dell'Eucaristia». Maria, la Donna Eucaristica, ci aiuti a scoprire sempre l'importanza di questo grande sacramento per la vita ecclesiale e umana e a testimoniare a tutti gli uomini con una carità operosa, permeata di fede e di speranza.

Si avvicina, anche, il mese di Novembre e la tradizione ci fa ricordare tutti coloro, uomini e donne, che vivono già la beatitudine gloriosa del Cielo, cioè hanno raccolto il frutto delle opere compiute nella vita terrena.

In noi si rinnova la fede nella vita eterna e il desiderio di camminare in Cristo, di essere uniti a Lui e nello stesso tempo gioiamo per coloro che già gustano la contemplazione del volto della Trinità. Si rinnova, inoltre, il nostro dolore per la perdita di persone care, che ci sono state vicino, ci hanno fatto del bene e non sono più con noi, almeno visibilmente. Aiutiamoli con la nostra preghiera di suffragio nell'attesa di essere uniti nella vita vera per sempre.

Assicuro il ricordo per tutti i loro parenti ed amici con la celebrazione di S. Messe.

Possa Dio Padre concedere a noi e a tutta l'umanità la pace e la gioia per una vita serena e concorde.

Ricordando nella preghiera tutti, auguro ogni bene nel Signore.

Sr. Rosa

2 La parola di Madre Nazarena

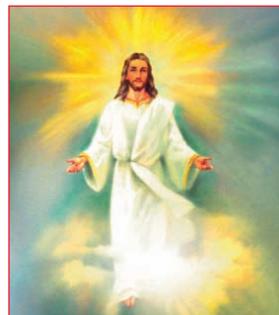


3 Madre Nazarena nella storia



5 Madre Nazarena oggi

6 Temi di vita



◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



Pensieri sparsi...

♥ Considerare tutte le mie azioni, come fatte alla presenza di Dio.

Per fare bene ogni cosa è la fede viva nella presenza di Dio, che vede non solamente i nostri atti, ma anche i nostri pensieri e le nostre intenzioni più segrete! Se noi l'avessimo questa fede viva, oh come baderemmo bene alle nostre azioni, ai nostri passi, ai nostri sguardi, alle nostre parole. Beato chi cammina sempre alla presenza di Dio. Ricordiamoci che il tempo della S. Messa, è il più utile per domandare a Dio le grazie di cui abbiamo bisogno. S. Tommaso d'Aquino, dice che nel tempo della Messa i nostri Angeli custodi presentano a Gesù le nostre preghiere e Gesù le accetta ed esaudisce.



♥ Ciò che Dio permette, è sempre per il nostro maggior bene spirituale e chi si adatta di buon grado alle divine disposizioni, non ne può risentire che grande vantaggio.

La felicità intravista e goduta attraverso le tribolazioni, pare esercitare maggior fascino, quasi come un raggio di sole nel cuor della notte. E la felicità non può, né deve mancare a chi tutto sacrifica per Dio.

♥ Animiamoci a contraddire in tutto alla nostra volontà.

Oh che gran diletto è patire per fare la volontà di Dio.

Dio dà tutto se stesso a coloro che tutto lasciano per amor suo. Che cosa ho fatto? Come l'ho fatto? Che cosa omisi di fare?

♥ Piace tanto a Gesù vedere ai suoi piedi le anime afflitte che gli narrano le proprie pene e... si allontanano da lui forti e coraggiosi.

◆ Sono disponibili presso questa Postulazione biografie e altri studi sulla Venerabile Madre M. Nazarena Majone.



Novizia

Nei tempi eroici si bruciano le tappe. Quella lunga trafila di preparazione che la Chiesa giustamente esige nei tempi ordinari, può e deve essere abbreviata quando il bisogno bussa alla porta.

Il «probandato» della Majone e della D'Amore durò appena sei mesi. Pur essendo preparate ad una vita difficile, le due giovani si trovarono in situazioni di estrema povertà che misero a dura prova la permanenza in Avignone tra i poveri più poveri.

La Majone, però, si trovava a suo agio e spesso soleva dire alla Carmela:... «Non bisogna lamentarci, non bisogna chiedere nessun sollievo poiché Gesù sulla Croce non ebbe aiuto da nessuno».

Il Padre Annibale che vedeva ed apprezzava, non ebbe nessuna difficoltà a vestirle del sacro abito e ammetterle così al Noviziato.

La cerimonia si svolse il 19 Marzo 1890 e fu proprio degna di figurare vicino alla nascita eroica di tante istituzioni della Chiesa. In quella cappella disadorna, ove si stipavano bimbe scarne e vecchi sofferenti, davanti a quell'altare dove due ragazze deponavano le vesti del mondo per indossare la divisa di Spose di Cristo, c'era veramente il sapore di Betlem.

Da quel momento la vita della Majone e del suo Padre e Maestro si intrecciavano per sempre sotto lo sguardo di Gesù e il sorriso di Maria.

S'inserisce qui un episodio che è accreditato da molte e serie testimonianze.

La Novizia Majone non aveva certa-



mente letto le regole di S. Ignazio che vogliono il religioso obbediente «come cadavere», ma alla scuola dello Spirito Santo sapeva che non ci può essere vita di comunità senza questa fondamentale virtù ed agì in conseguenza.

Certo è che, come tutti i Santi, non faceva le cose a mezzo. Una sera il Padre Annibale incontrò la Majone sulla porta di cucina: Aspettami costi, figliuola, che ho da parlarti: ora devo sbrigare una cosa importante...

Essa rimase ferma, un'ora, due ore... Il Padre non tornava, forse aveva dimenticato...

Le altre novizie andarono a riposare, ma la Majone era sempre lì impalata.

Aspetto il Padre, mi ha detto di attenderlo... rispondeva a chi l'interrogava.

Come una sentinella stette in piedi tutta la notte. Sentinella dell'obbedienza portata fino alla pazzia se non fosse eroismo. Solo al mattino la novizia Brigguglio, non vedendola al coro andò a cercarla.

- Che fai costi?
- Aspetto il Padre...
- Da ieri sera?
- Certo, non è ancora venuto...

4 Madre Nazarena nella storia



Quando il Padre conobbe l'episodio si convinse ancora di più che quella ragazza, ancora un po' rozza... era un prodotto genuino della Grazia, una di quelle che le cose le fanno sul serio, soprattutto

tutto quando si tratta di camminare sulla via della perfezione.

(da «*La luce nasce al tramonto*»)

Curiosità...

Nello stesso anno 1890:

- ◆ Entra in vigore il Nuovo Codice Penale Zanardelli, che sostituisce quello in vigore, il Sardo.
- ◆ Viene celebrata per la prima volta la festa dei lavoratori al 1° maggio. La ricorrenza non è di stampo marxista-europeo, ma pochi lo sanno, è americana.



- ◆ Si emana la «legge sulle opere pie», che di fatto laicizza le istituzioni di beneficenza in Comune.
- ◆ Nasce a Venezia l'«Opera dei Congressi», sono istituite delle Società operaie di mutuo soccorso, mentre nei piccoli paesi nascono le Cooperative agricole.



- ◆ L'Italia con un decreto dà il nome ai suoi possedimenti in Africa, Eritrea. Il nome deriva dalla classica denominazione greca del Mar Rosso.
- ◆ In Germania termina la carriera di Otto Von Bismark.





La Madre Nazarena si è *lasciata fare dal Signore* e si ritrova ad appassionarsi alla vita dei fratelli, inserendosi nell'humus della santità sociale e della tensione caritativa che esplose nella Chiesa di Sicilia tra Otto e Novecento, condividendo la missione di S. Annibale Di Francia.

E la sua carità ha sfumature ben precise che si intrecciano tra di loro e ce la rendono familiare e apprezzabile.

C'è una testimonianza dell'avvocato Adelio Romano, che ebbe modo di esserle vicino per lunghi anni, che ci consente di cogliere alcune caratteristiche:

«... La pratica della *carità indiscriminata* la faceva felice, così si prodigava senza risparmio di sacrifici e di mezzi, trascurando se stessa. E a tutti inculcava e consigliava la pratica di essa come la più grande preghiera muta ma eloquente (di fronte) a Dio e come il più grande bene per la nostra anima».

La sua carità è espressa verso tutti e in tutte le circostanze. Senza ripugnanza e senza stanchezza accoglie tutti.

«Non guardava mai chi era la persona che chiedeva: aveva bisogno e ciò le bastava». Accoglieva le sorelle, le orfanelle, i poveri.

La carità umana e materna: caratterizzata da femminile sensibilità

Umana e materna lo era con le suore: «Ci accoglieva con amore; testimonianza sr. Lina Cavallo, nel vederci sembrava che il suo cuore si rallegrasse. Ci guardava ad una ad una e per ciascuna aveva una parola dolce, affabile, cortese, Non dimenticava mai nessuno». È un legame profondamente

umano quello che la lega alle sue figlie, motivato certamente dalla fede che la faceva sentire responsabile non solo spiritualmente, ma anche umanamente verso ciascuna di esse, per cui si donava senza riserve, e si faceva carico delle ansie e delle preoccupazioni di ognuna di esse.

Umana e materna lo era con i poveri: in ognuno di essi vedeva Gesù, e, non solo dava da mangiare, «serviva personalmente i poveri, i vecchi. A qualche vecchio lavava i piedi».

A Taormina, nell'agosto del 1932, è attirata dalle grida disperate di una carcerata, che si trova lì per aver raccolto delle spighe di grano per sfamare le sue bambine, ed ora queste, di 4 e 8 anni, erano sole a casa e per questo la madre si disperava. La Madre Nazarena si prese cura delle bambine, e una di esse più tardi racconterà: «Rimanemmo tutti i 13 giorni in Istituto e quando... mia madre uscì dal carcere, scalza e preoccupata, la Madre Nazarena le comprò le scarpe, la fece mangiare, e poi non si dimenticò mai di noi».

Umana e materna lo era con le orfanelle che amava di affetto materno.

Di questa sua sensibilità materna fa l'esperienza una bambina di nove mesi, Anna, che un padre disperato mette tra le sue braccia e che lei accoglie, nonostante i dissapori delle altre suore, e poi l'accudisce assieme alle sorelle. Annuzza la ricompenserà, appena sarà in grado di balbettare, chiamandola *Mamma Zarena*.

(A. NEGLIA)



«Credo la vita eterna»

Gesù dice a due genitori tristi per la morte della propria figlia: «La bambina non è morta, ma dorme» (Mc 5, 39) e viene deriso. «Per il cristiano, che unisce la propria morte a quella di Gesù, la morte è come andare verso di lui ed entrare nella vita eterna.

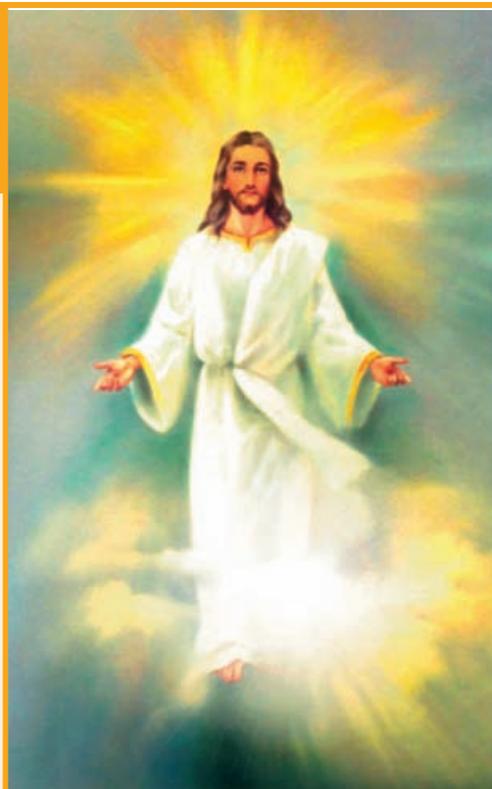
Coloro che muoiono nella grazia e nell'amicizia di Dio e che sono perfettamente purificati, vivono per sempre con Cristo. Sono per sempre simili a Dio, perché lo vedono "così come egli è" (Gv 3, 2), faccia a faccia.

Questa vita perfetta, questa comunione di vita e di amore con la Santissima Trinità, con la Vergine Maria, gli angeli e tutti i beati è chiamata "il cielo". Il cielo è il fine ultimo dell'uomo e la realizzazione delle sue aspirazioni più profonde, lo stato di felicità suprema e definitiva.

Vivere in cielo è "essere con Cristo". Gli eletti vivono "in lui", ma conservando, anzi, trovando la loro vera identità, il loro proprio nome.

Con la sua morte e la sua Risurrezione Gesù Cristo ci ha "aperto" il cielo. La vita dei beati consiste nel pieno possesso dei frutti della Redenzione compiuta da Cristo, il quale associa alla sua glorificazione celeste coloro che hanno creduto in lui e che sono rimasti fedeli alla sua volontà. Il cielo è la beata comunità di tutti coloro che sono perfettamente incorporati in lui.

Questo mistero di comunione beata con Dio e con tutti coloro che sono in Cristo supera ogni possibilità di comprensione e di descrizione. La Scrittura



ra ce ne parla con immagini: vita, luce, pace, banchetto di nozze, vino del Regno, casa del Padre, Gerusalemme celeste, paradiso: "Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì, né mai entrarono in cuore di uomo, queste ha preparato Dio per coloro che lo amano" (I Cor 2, 9).

A motivo della sua trascendenza, Dio non può essere visto quale è se non quando egli stesso apre il suo Mistero alla contemplazione immediata dell'uomo e gliene dona la capacità. Questa contemplazione di Dio nella sua gloria celeste è chiamata dalla Chiesa "la visione beatifica".

Nella gloria del cielo i beati continuano a compiere con gioia la volontà di Dio in rapporto agli altri uomini e all'intera creazione. Regnano già con Cristo; con lui "regneranno nei secoli" (Ap 22, 5).

(Cf *Catechismo della Chiesa cattolica*
NN. 1020-1029)

Per intercessione della Venerabile Madre Nazarena

◆ «Mi chiamo Franca Morelli e ho 63 anni. Sono affetta da un'asma bronchiale causata da una polmonite che mi ha procurato due mesi di degenza in ospedale. Ultimamente le mie condizioni di salute erano enormemente peggiorate con la conseguenza dell'obbligo dell'ossigeno continuo. La diagnosi che i medici mi davano, non presentava speranza. La mia patologia, nella sua gravità, mi rendeva consapevole del continuo pericolo che correvo e ogni giorno del mio ricovero il pensiero della morte imminente mi accompagnava. Trasmettevo questa paura e il dolore di lasciare tutte le persone a me care, che con grande amore, fede e umiltà hanno rivolto a Dio continue preghiere, perché mi concedesse la guarigione per intercessione della **Venerabile Madre Nazarena Majone**.

Hanno iniziato una novena alla Venerabile e all'ultimo controllo il medico si è meravigliato del mio miglioramento per lui inspiegabile.

Oggi vivo con un quarto di polmone e vivendo tranquillamente riesco a respirare con l'aiuto dell'ossigeno qualche ora al giorno. Rendo questa testimonianza poiché sento il bisogno di ringraziare

Dio e la Venerabile Madre Nazarena. La mia gratitudine è ricca di fede, di amore e di umiltà per il grande dono che ho ricevuto. Ringrazio anche con tanto amore tutti coloro che hanno pregato perché io ritrovassi la serenità della vita in mezzo ai miei cari.

(Franca Morelli - 2 Luglio 2005)

◆ «Per mia madre si prospettava un intervento chirurgico se le analisi avessero confermato quanto si supponeva. È stato a questo punto che io ho pregato la Venerabile Madre Nazarena Majone affinché, per sua intercessione, il Signore aiutasse mia madre, concedendole la grazia che nell'ecografia non risultasse niente di male e così evitare l'intervento. Così è stato! Il risultato dell'ecografia era buono e ha tranquillizzato tutti. Ringrazio la Madre Nazarena per la gioia che ci ha dato».

(Caterina Pirri - 26 Agosto 2005)

HANNO SEGNALATO GRAZIE:

S. Formica - A. D'Arrigo - Barbera - Salvatore Gravinese - Remo Di Cosimo - Luigi Saltini - Nicola Balsamà - Nella Forti - Walter Aliotta - Rita Nastasi - Antonio Pizzonia - Maria La Guardia - Mirella Grazielli - S. Torrecchia - W. Mendez

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

• *Madre Nazarena, facci vivere sempre in pace con tutta la nostra famiglia unita*

(G. Marchese)

• *Intercedi per me presso Dio, Madre Nazarena, per consolare il mio cuore e illuminare la mia mente così da poter rispondere: «Eccomi!».*

(C. Rosa)

• *Madre, aiutami a discernere la mia vocazione!*

(Teresa)

• *Grazie, Madre, io non meritavo la grazia che Dio mi ha concesso per tua intercessione!*

(Tua figlia T.)

• *Chiedi, Madre, al Signore che guidi sempre i miei passi.*

(Elisabetta)

• *Dolcissima Madre Nazarena, tu che sei stata la «mamma» di tanti bambini, concedimi di trovare anch'io una mamma e un papà.*

(Loris)

• *Madre M. Nazarena, grazie per avermi dato la possibilità di conoscerti. Sei per me un grande conforto. Oggi sono qui ai tuoi piedi per chiederti di prendermi per mano, proprio come hai fatto con le tue figlie e condurmi sulla via della vera vita. Madre, prega il Signore per me, affinché riconosca sempre la verità e la vita. Ti ringrazio e ti chiedo la tua benedizione.*

(Minuccia Russo)

• *Madre cara, quante volte ti ho invocato: ora sono qui a ringraziarti per il dono della pace che ho ottenuto per tua intercessione. Sembrava impossibile, ma il demonio è stato vinto e l'anima di... è salva.*

Grazie, Madre Nazarena.

Continua ad assistermi.

(Liliana Cavalieri)

**Preghiera
per ottenere grazie
e per la glorificazione
della Venerabile Madre
M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore
per te e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia
che ti domando per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre
sulla via dell'amore.**

Per Cristo nostro Signore Amen.

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA -TEL. 06.7804642 - E-mail: post.nazarena@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA